

«Coloriade» di Pasquale Mega, un cd ricco d'ambizioni

Il pianista lucano Pasquale Mega non ha mai nascosto la sua grande passione per Keith Jarrett. Difficile possa però condividere le opinioni del geniale pianista americano quando dice che ha senso parlare di jazz solo al cospetto di un musicista afroamericano. Soprattutto perché l'universo sonoro del Mega jazzista - non però del Mega appassionato e, in parte, del Mega organizzatore di rassegne, almeno sino a quando si è speso per approntare le stagioni di *Antiphonae* a Martina Franca - è tutt'altro che «americano» come lo intende Jarrett. Basti ascoltare la sua recente fatica discografica per rendersene conto.

Il cd, intitolato *Coloriade*, è stato recentemente pubblicato dall'etichetta salentina Dodicilune a nome del Pasquale Mega Ensemble, quintetto con una front-line di prim'ordine, costituita dal sassofonista Javier Giroto e dal trom-



Pasquale Mega, pianista e compositore

bettista Marco Tamburini, e da una ritmica che annovera il contrabbassista Camillo Pace e il batterista Antonio Dambrosio, musicista - quest'ultimo - con cui Mega aveva collaborato al progetto su Rocco Scotellaro *Sempre nuova è l'alba* e con il quale aveva firmato insieme agli altri dell'Alma Dançante Sextet il di-

sco-omaggio ad Astor Piazzolla, *Oltretango*.

In *Coloriade*, al tradizionale quintetto jazz, Mega - che è autore degli otto brani arrangiati da Luigi Giannatempo (uno, *Piazza Storallo*, compariva anche in *Oltretango*) - affianca il quartetto d'archi Vertere String Quartet, strumento che si rivela essenziale nella ricerca del mood carezzevole cui aspira Mega con questa formazione allargata e dalla struttura cameristica. Il musicista mostra di avere vena melodica, freschezza di scrittura e una visione corale del jazz, genere che è

«insufficiente» a sintetizzare le ambizioni del disco. Al quale, però, se si deve proprio attribuire un'etichetta, non si può far altro che definirlo - per usare le parole di Bruno Tommaso nelle note di copertina - «un disco di jazz». Con buona pace di Keith Jarrett.

Francesco Mazzotta